

**PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE
SADI SERVIZI INDUSTRIALI SPA
STRADA GRUGLIASCO RIVALTA COMUNE DI
ORBASSANO (TO)**



**REALIZZAZIONE NUOVO SPOGLIATOIO E INFERMERIA
PERMESSO DI COSTRUIRE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Committente: Ambienthesis S.p.A.

Coordinamento: Ing. Riccardo Sampietro (Ord. Ing. Prov. Torino n. 8467 L)



<i>Ns. Rif. Documento</i>	<i>Data</i>	<i>Tipo revisione</i>	<i>Redatto</i>	<i>Verificato/Approvato</i>
Relazione illustrativa r1.docx	GIU. 2020	Prima emissione	C. Pitzus	R.Sampietro

INDICE

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DELL'AREA	5
3	DESCRIZIONE DI ZONA DEL PRGC.....	8
4	NORME REGOLAMENTO EDILIZIO.....	10
5	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	14
5.1	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.....	14
5.2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	15
5.3	LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE.....	18
5.4	CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI.....	18
6	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	20

1 PREMESSA

La piattaforma di trattamento polifunzionale di Orbassano (TO), gestita dalla Ambientthesis S.p.A., sita in località S.I.TO. Interporto Nord, Strada Grugliasco-Rivalta, è stata autorizzata all'attività dalla Provincia di Torino con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestori Rifiuti e Bonifiche n. 47-7393/2014 del 6 marzo 2014 *“Autorizzazione Integrata Ambientale N. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. – Provvedimento di rinnovo ai sensi dell’art. 29 octies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*.

Negli anni, l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto ha subito diverse modifiche di rilevanza non sostanziale e sono dunque intervenute diverse delibere di aggiornamento come di seguito riportato (Tabella 1.1).

Tabella 1.1: Provvedimenti di aggiornamento dell'AIA.

Aggiornamento Num.	Num. Deliberazione	Data	Oggetto	Modifiche apportate
I	51-12046/2015	21/04/2015	AIA n. 47-7393/2014 del 6/03/2014 e s.m.i. - provvedimento di aggiornamento ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Modifiche non sostanziali: - introduzione CER 100207* in trattamento; - revisione dei cronoprogrammi di riferimento per la realizzazione degli interventi di: revamping dell'impianto di abbattimento E2, riqualificazione della sezione HS, consolidamento della PL 30, realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti denominato SIVAR.
II	289-27643/2016	21/10/2016	AIA n. 47-7393/2014 del 6/03/2014 e s.m.i. - provvedimento di aggiornamento ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Modifiche non sostanziali: - autorizzazione del progetto di aggiornamento dei presidi ambientali e di abbattimento degli aeriformi di Stabilimento (RTO, compartimentazione capannone linea solidi con ridistribuzione flussi aspirati).
III	121-10552/2018	18/04/2018	AIA n. 47-7393/2014 del 6/03/2014 e s.m.i. - provvedimento di aggiornamento ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Modifiche non sostanziali: - introduzione di varianti tecniche migliorative relative al RTO finalizzate all'ulteriore miglioramento delle performances complessive dell'impianto; - proroga dei termini per la realizzazione.
IV	323-26929/2018	29/10/2018	AIA n. 47-7393/2014 del 6/03/2014 e s.m.i. - provvedimento di aggiornamento ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Modifiche non sostanziali: - introduzione di interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza antincendio ed alla gestione di particolari categorie di rifiuti.

Aggiornamento Num.	Num. Deliberazione	Data	Oggetto	Modifiche apportate
V	213-7108/2018	27/06/2019	AIA n. 47-7393/2014 del 6/03/2014 e s.m.i. – provvedimento di aggiornamento ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Modifiche non sostanziali: - redistribuzione della potenzialità autorizzata dalle singole linee
VI	298-1440/2019	24/10/2019	AIA n. 47-7393/2014 del 6/03/2014 e s.m.i. – provvedimento di aggiornamento ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Modifiche non sostanziali: - modifica gruppi omogenei

La presente relazione illustrativa è stata redatta al fine di descrivere l'intervento in progetto per la realizzazione di un nuovo blocco spogliatoi.

2 DESCRIZIONE DELL'AREA

La piattaforma di trattamento polifunzionale gestita dalla società Ambienthesis S.p.A. è sita nel comune di Orbassano (TO), località Fornace Bellezia - Strada Grugliasco Rivalta.

L'area sulla quale sorge l'impianto si colloca a nord del comune di Orbassano in provincia di Torino, lungo il confine con il comune di Rivoli in direzione nord-est, in prossimità del confine con il comune di Rivalta in direzione ovest e dei comuni di Torino e Beinasco in direzione sud/sud-est (Figura 2.1).

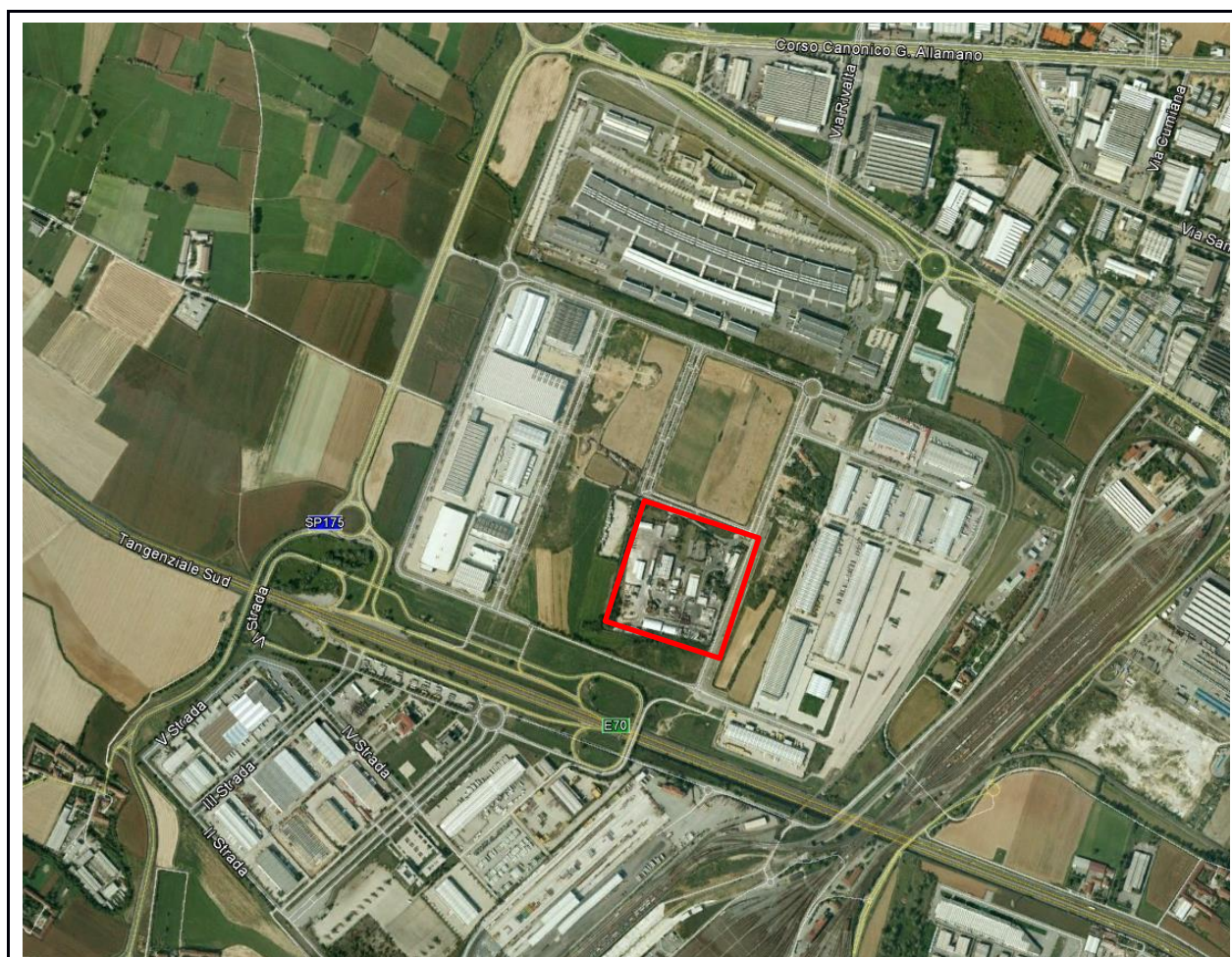


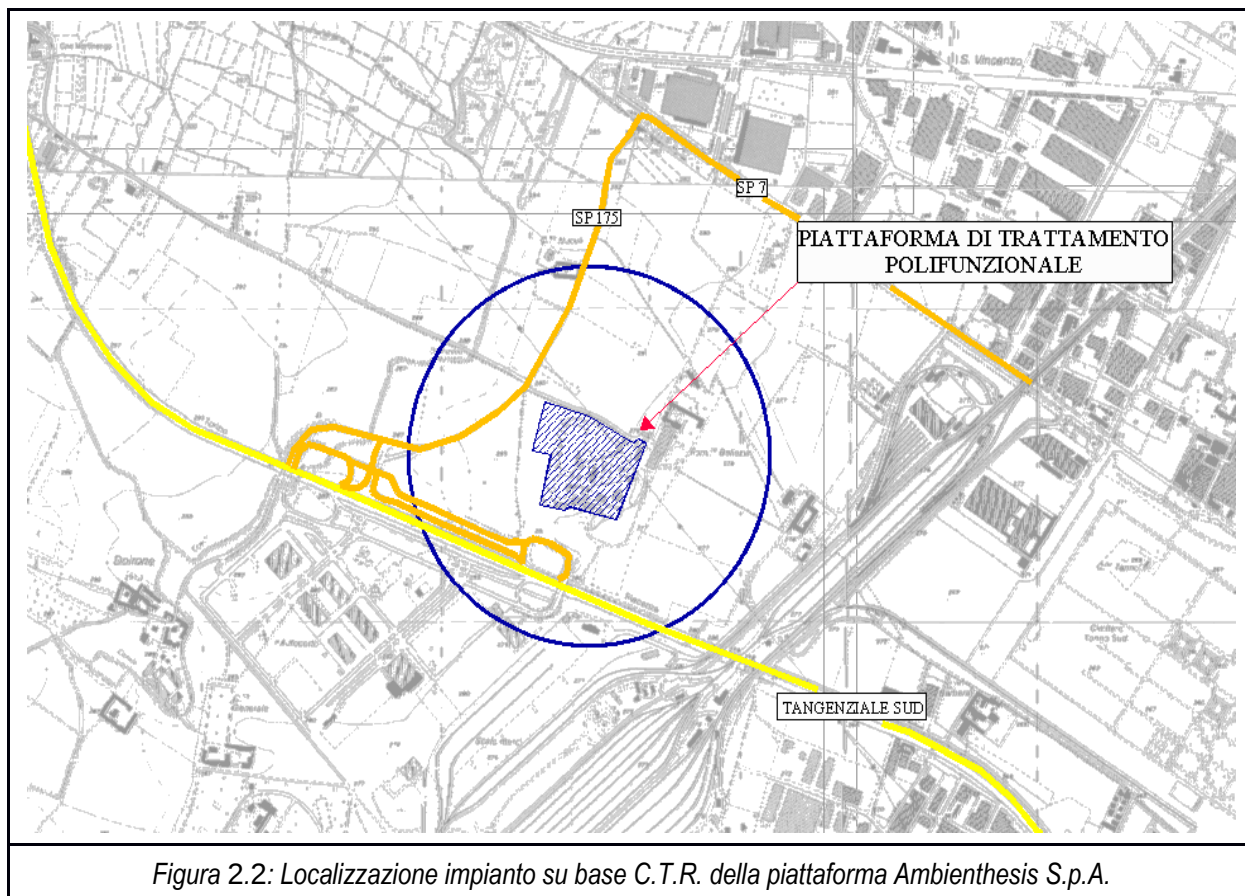
Figura 2.1: Localizzazione di Ambienthesis Spa-in rosso l'ubicazione dello stabilimento

La piattaforma è posta alla quota media di 280 m s.l.m., su un'area utilizzata in passato dapprima come cava per l'estrazione di materiali argillosi e di inerti per l'edilizia e

successivamente colmata con materiale costituito da rifiuto sottoposto al trattamento tecnologico denominato Chemfix.

La superficie occupata dalla piattaforma è pari a circa 110.000 m².

L'impianto ricade all'interno del Foglio n. 155150 della Carta Tecnica Regionale.



Dalla consultazione dello stralcio cartografico catastale vigente, l'area ricade all'interno della particella 2 del foglio catastale 3 nel Comune di Orbassano e registrata presso gli archivi dell'Agenzia delle Entrate (ex Agenzia del Territorio) della Provincia di Torino.

La viabilità principale a servizio dell'impianto è identificabile dalla tangenziale Sud di Torino. Alla tangenziale si accede mediante lo svincolo della SP 175 dislocato in direzione Sud a circa 300 m dall'impianto.

La SP 175 fiancheggia la parte Ovest dell'impianto inserendosi nella SP 7 sita ad 1 Km dall'impianto in direzione Nord. Lo stabilimento è ubicato all'interno di un'area servita perimetralmente da strade secondarie dalle quali si accede alle strade provinciali più esterne.

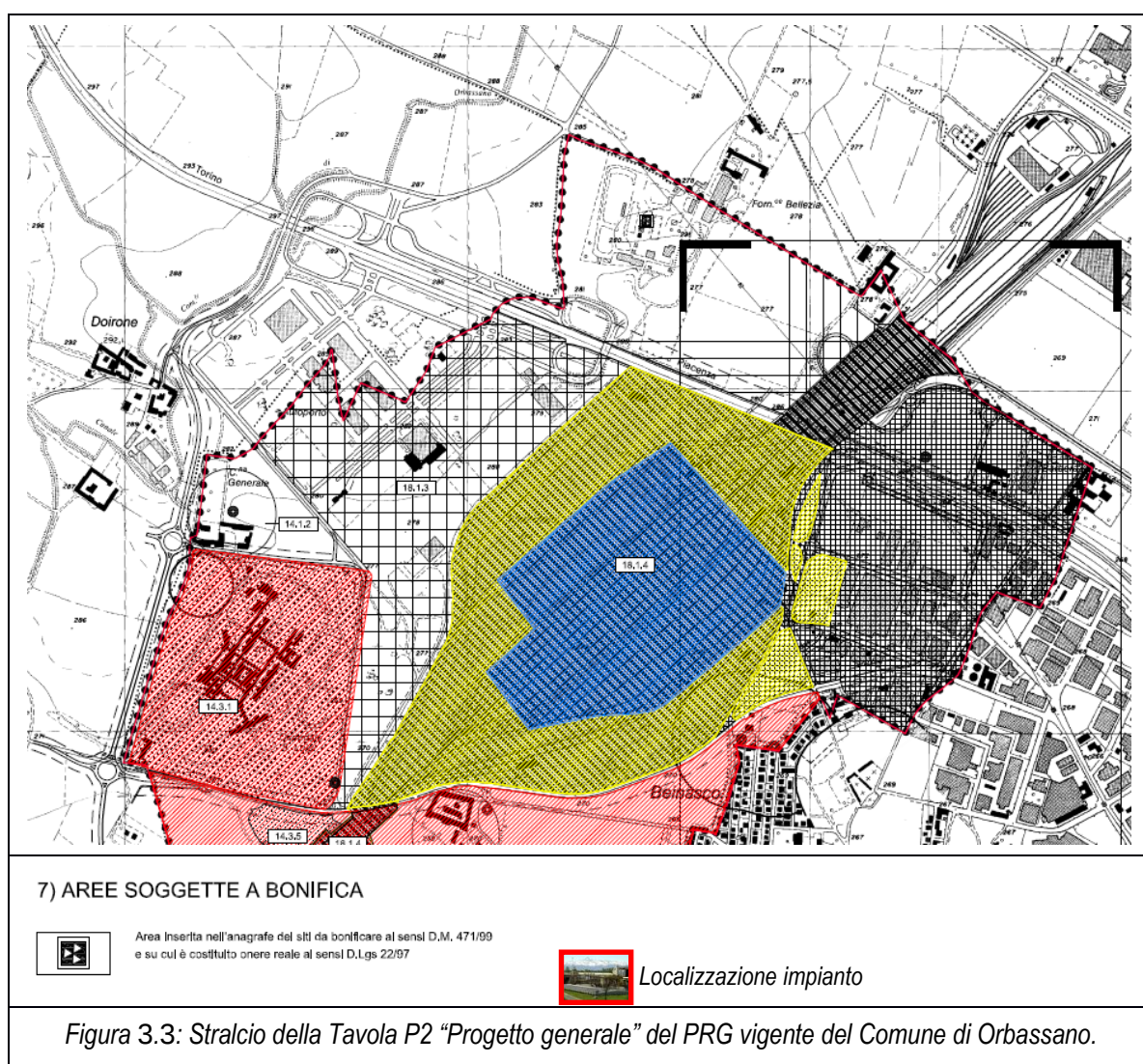
In particolare l'area non è soggetta a vincoli di carattere ambientale di cui all'art 146 del D.Lgs. n.490 del 29/10/99 (ex Legge 413/85), né a vincolo idrogeologico. L'area in esame non è altresì sottoposta a vincolo paesaggistico per la presenza di bellezze naturali vincolate secondo l'art 139 del D.Lgs. n.490 del 29/10/99 (ex Legge 1497/39), né vi è presenza di oasi di protezione faunistica (destinate al rifugio, alla riproduzione, ed alla sosta della fauna selvatica, ecc.). L'area non è soggetta a vincoli per la presenza di beni d'interesse storico o artistico secondo quanto indicato dall'art 166 del D.Lgs. n. 490 del 29/10/99 (ex Legge 1089/39).

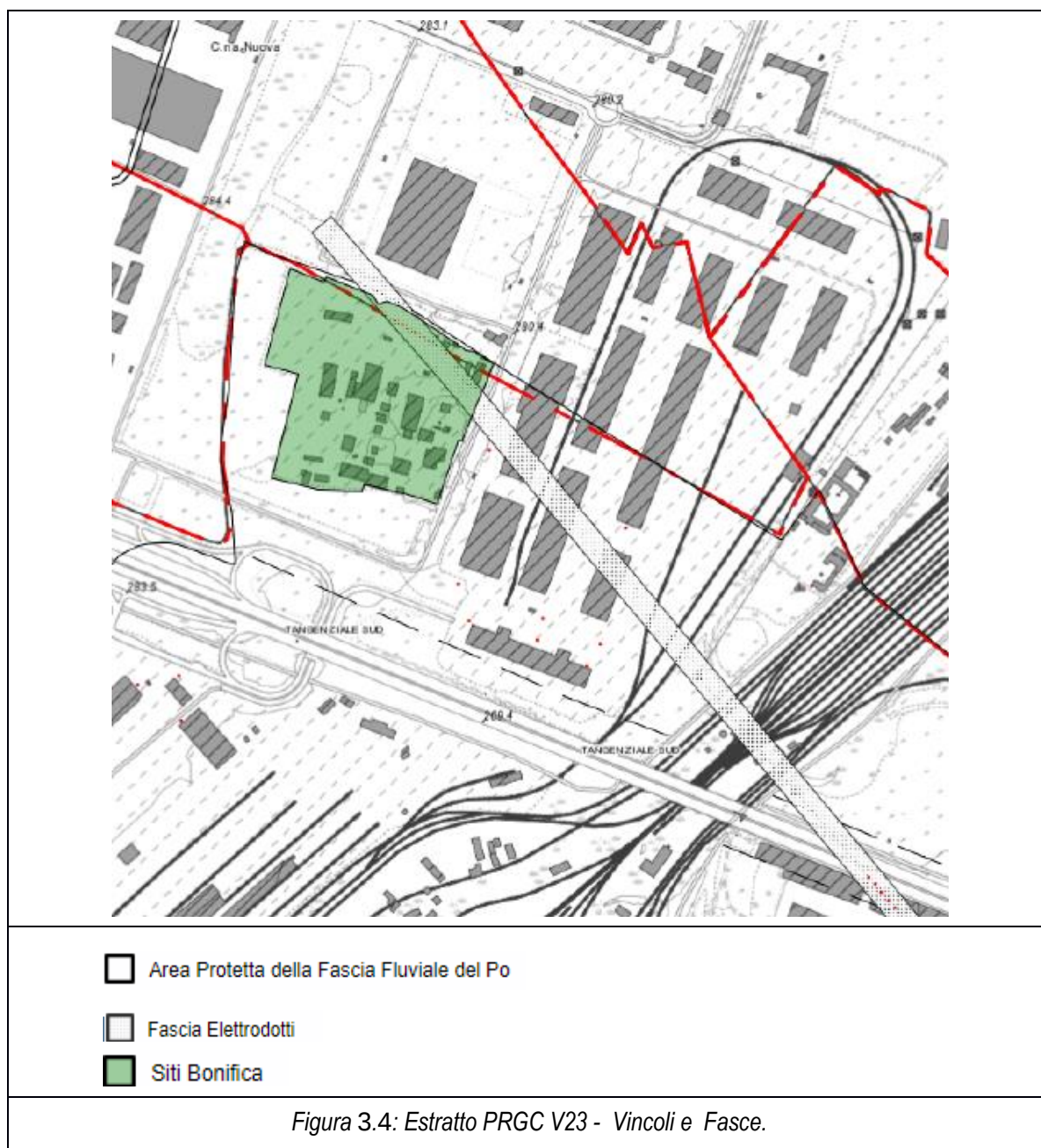
3 DESCRIZIONE DI ZONA DEL PRGC

Con riferimento alla pianificazione comunale di Orbassano, è attualmente vigente il PRGC – Variante di adeguamento al PRGC 84 approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 43 del 6 agosto 2012, divenuta esecutiva il 17 agosto 2012.

L'impianto ricade all'interno di un'area senza particolare azionamento ma individuata quale "area soggetta a bonifica".

In Figura 3.3 è rappresentato uno stralcio della cartografia del PRGC vigente.





Il sito ricade nell'area generale denominata dal PRGC "V23", tale area è individuata come Sito Bonifica. Si osserva come una porzione di mappale rientra all'interno fascia di rispetto Elettrodotti: a tale merito sono stati interpellati i tecnici di TERNI Rete Italia S.p.A. che si occupano della gestione completa degli elettrodotti, per un parere preventivo in merito al vincolo stesso, ed è emerso che tale vincolo, se pur presente sul PRGC, non è più in vigore in quanto l'elettrodotto è stato deviato in direzione Nord verso la stazione elettrica Terna Grugliasco e pertanto non intercetta né intercetterà il sito oggetto d'intervento.

4 NORME REGOLAMENTO EDILIZIO

Da PRGC e dalle Norme di Attuazione l'Area è individuata come "18.1.3 Centro Intermodale Merci", (vedi figura 3.5 nel seguito)



Figura 4.5: Estratto PRGC V23 - Area 18.1.3

Facendo riferimento alla tabella riassuntiva del NdA tale area appartiene alla categoria denominata "G", si riportano nel seguito la descrizione e i parametri urbanistici previsti per tale categoria e utilizzati per i calcoli urbanistici:

1. Sono aree con edificazione consolidata con edifici a carattere industriale, commerciale o di deposito, ubicate in tutto il territorio comunale. Obiettivo del PRGC è il contenimento del grado di compromissione urbanistica consentendo gli interventi necessari per evitare l'obsolescenza fisica, tecnologica e funzionale degli edifici e degli impianti esistenti.
2. La destinazione d'uso propria è produttiva, terziaria, (**..... omissis**)(**Var. 15**) o residenziale per le aree poste nel distretto
3. Sono previsti i seguenti interventi edilizi (finalizzati all'intervento):

NC Nuova costruzione - Aumentare la superficie coperta esistente fino ad un rapporto massimo di copertura fondiario del 50%. Per quanto riguarda allineamenti, distanze dai confini e dai fabbricati, altezze valgono i disposti di cui agli **Artt. 18 e 68** delle presenti norme. (Var. 19) riportati nel seguito:

Art.18 PARAMETRI EDILI DEFINIZIONE

Superficie Coperta (s.c.) Dal computo della Superficie coperta sono esclusi:

- Per gli edifici di nuova fabbricazione, e per le parti di edificio realizzate in seguito ad interventi di ristrutturazione edilizia, i maggiori spessori delle murature esterne, tamponature o muri portanti degli edifici, oltre il valore di 30 cm e fino ad un massimo di 25 cm, finalizzati all'incremento dell'isolamento termico ed acustico o di inerzia termica.

Superficie lorda di solaio (s. l.) è la somma delle superfici lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto utilizzabile compreso

- delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano. Sono escluse le superfici relative ai volumi tecnici, ai porticati, al pilotis, alle logge, ai balconi, ai terrazzi, agli interrati adibiti al ricovero di autovetture, ai locali cantina, ai cavedi.

Sono altresì escluse le superfici relative:

- ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala con la sola eccezione di quelli ricavati internamente a singole unità immobiliari e loro accessori ai vani degli ascensori; ed a quelli conseguenti ad interventi di chiusura con materiali isolanti di edifici realizzati su pilotis purché adibiti ad atrio di uso comune,

- ai maggiori spessori delle murature esterne, tamponature o muri portanti degli edifici, oltre il valore di 30 cm e fino ad un massimo di 25 cm, finalizzati all'incremento dell'isolamento termico ed acustico o di inerzia termica.

Volume edilizio (Vol.) è costituito dal volume edilizio del solido emergente dal terreno dopo la sua sistemazione definitiva, tenuto conto quindi di eventuali sbancamenti o riporti che dovranno risultare esattamente dal progetto ed essere con questo approvati. Il computo del volume edilizio deve essere eseguito con criteri rigorosamente geometrici e lo si considera fino all' intradosso dei solai di copertura dei locali abitabili o agibili più elevati.

Nel computo vengono esclusi i balconi, le logge aperte e i porticati *nonché i volumi relativi:*

- ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala con la sola eccezione di quelli ricavati internamente a singole unità immobiliari e loro accessori ai vani degli ascensori; ed a quelli conseguenti ad interventi di chiusura con materiali isolanti di edifici realizzati su pilotis purché adibiti ad atrio di uso comune;

- ai maggiori spessori delle murature esterne, tamponature o muri portanti degli edifici, oltre il valore di 30 cm e fino ad un massimo di 25 cm, finalizzati all'incremento dell'isolamento termico ed acustico o di inerzia termica;

- ai maggiori spessori dei solai, fino al valore di 25 cm per i solai di copertura e fino al valore di 15 cm per i solai intermedi, oltre lo spessore ordinario di 30 cm, conseguenti all'adozione di misure di isolamento termico ed acustico o di inerzia termica opportunamente documentate in sede di presentazione dei progetti.

Altezza massima dell'edificio (h.) è la massima fra quelle medie delle varie fronti misurate dal piano del terreno definitivamente sistemato alla quota dell' intradosso dell' ultimo solaio piano.

Sono esclusi i maggiori spessori dei solai, fino al valore di 25 cm per i solai di copertura e fino al valore di 15 cm per i solai intermedi, oltre lo spessore ordinario di 30 cm, conseguenti all'adozione di misure di isolamento termico ed acustico o di inerzia termica opportunamente documentate in sede di presentazione dei progetti (Var.13). Nel caso in cui l'ultimo solaio che sottende un volume abitabile e/o agibile non presenti andamento orizzontale, l'altezza massima è data dalla somma ottenuta aggiungendo alla quota dell'estradosso dell'ultimo solaio piano l'altezza media calcolata all'intradosso della copertura.

Per gli edifici produttivi, l'altezza massima è stabilita in ml. 10,50 per la parte riservata alla produzione e ml 15,00 entro il limite massimo del 20% della superficie edificabile, per la parte riservata ad uffici ed attività sociali. Sono consentite altezze superiori a ml. 10, 50 per tettoie aperte su tutti i lati a protezione di strutture ed impianti di movimentazione. In tali casi l'altezza potrà essere quella strettamente indispensabile per la protezione dell' impianto e potrà essere mantenuta sino alla permanenza dell' impianto stesso

Distanza La distanza di un edificio da altri edifici, da confini, da sedimi viari ed in ogni caso in cui il P.R.G.C. vi faccia riferimento è misurata nei confronti della linea della massima sporgenza dei muri perimetrali e comunque della struttura portante delle costruzioni, compresi i bow-window e gli sporti chiusi. I bassi fabbricati, i volumi seminterrati, le tettoie aperte, i porticati con altezza interna netta inferiore a mt. 2,70 non sono da computarsi al fine delle distanze. In merito ai limiti di distanza tra i fabbricati, si fa riferimento ai disposti di cui all' art. 9 del D.M. 2/4/68 n. 1444, con le seguenti specificazioni:

Distanze dai confini: Fatte salve le fasce di rispetto e gli allineamenti di fabbricazione rispetto le sedi viarie, di cui all' Art. 68 delle presenti Norme, in caso di interventi di nuova edificazione, di cui all' art. 57 delle presenti Norme, la distanza dai confini del lotto nei confronti di lotti limitrofi non potrà essere inferiore ad 1/2 dell' altezza del nuovo volume edilizio, con un minimo di 5 ml. per insediamenti residenziali e terziari, e di ml. 7.50 per altri insediamenti; *Ai fini delle distanze, quindi, si considera l'altezza del solido emergente dal terreno dopo la sua sistemazione definitiva, sino all'intradosso dei solai di copertura dei locali abitabili, ovvero del filo di gronda qualora soprastante. La distanza di un edificio da altri edifici, da confini, da sedimi viari ed in ogni caso in cui il PRG vi faccia riferimento, misurata nei confronti della linea della massima sporgenza dei muri perimetrali e comunque della struttura portante delle costruzioni, compresi i bow-window e gli sporti chiusi, deve essere verificata ad ogni piano rispetto all'altezza misurata all'intradosso del relativo solaio ovvero del filo di gronda qualora soprastante, a partire dal perimetro che racchiude il volume edilizio del piano stesso. (Var. 9) Sono esclusi dal perimetro che racchiude il volume edilizio, gli extraspessori di materiale isolante e relativo rivestimento superficiale, dovuti al miglioramento del livello di isolamento termico delle facciate, come disciplinati dall'articolo 8 della L.R. 13/2007 e s.m.i. (Var.13).*

Sono ammesse distanze inferiori:

- Nel caso di accordo con i proprietari confinanti che si impegnino a mantenere comunque una distanza minima tra i fabbricati pari a 10 ml.;
- Fra gli edifici la cui realizzazione avvenga nell' ambito e secondo le prescrizioni di un piano urbanistico esecutivo, fatta comunque salva la distanza minima tra pareti finestrate di cui all' Art. 9 del D.M. 2/4/68 n. 1444;
- E' ammessa la costruzione a confine;
- Per gli edifici, se preesiste parete in confine non finestrata;

Tra fabbricati produttivi insistenti sullo stesso lotto, se non costruiti in aderenza, è comunque prescrittiva una distanza di ml.15.

Destinazione d' uso degli edifici: La destinazione d' uso di un edificio è data dall' attività che nella maggior parte di esso si svolge con continuità. La destinazione d' uso è definita "propria" quando è conforme alla destinazione fissata nel permesso di costruire o nell' autorizzazione, o per edifici autorizzati prima dell'adozione del Progetto preliminare del P.R.G.C., di cui in esso non sia stata individuata cartograficamente la destinazione, quando essa è conforme alla destinazione di classamento catastale.

Fabbricato accessorio: Si dicono accessori quei fabbricati non adibiti ad uso di abitazione che sono destinati al servizio di un fabbricato residenziale, produttivo, commerciale, ecc. Fatto salvo per fabbricati accessori all' attività agricola, essi non possono essere autorizzati se non contestualmente al fabbricato di cui sono a servizio, od al servizio di fabbricati esistenti.

Art.68 FASCE DI RISPETTO STRADALE E ALLINEAMENTI DI FABBRICAZIONE RISPETTO ALLE SEDI VIARIE

Nelle aree urbanizzate consolidate (G.):

- In presenza od in assenza di piano esecutivo, in difetto di specifiche normative riferite alle singole aree di intervento ed in assenza di allineamenti in atto l' allineamento dei nuovi fabbricati dal ciglio stradale, ove non indicato in cartografia, non dovrà comunque essere inferiore a **ml. 7.50**.
4. Gli interventi potranno essere realizzati mediante procedure dirette conformi agli specifici tipi di intervento, se inferiori a 4.000 mq. di superficie utile, laddove non rientranti nei casi particolari di seguito elencati per i quali è comunque prescritto il ricorso al S.U.E. in caso di interventi di ristrutturazione di tipo b (Rsb) e demolizione e ricostruzione (D/NC). Il superamento di tale soglia sarà subordinato alla predisposizione di S.U.E. previo accertamento, da parte del Comune, del rispetto delle condizioni ottimali del livello di infrastrutturazione tecnologica, a rete e viaria al momento presente nel comparto urbano di cui l'intervento fa parte e del quale contribuisce a determinare incremento del carico urbanistico. Qualora da tale accertamento risultassero palesi problematiche, dovranno essere assunti da parte comunale gli opportuni provvedimenti, anche attraverso un piano tecnico delle opere pubbliche, e gli eventuali oneri per opere indotte dovranno essere ricompresi nella convenzione degli strumenti esecutivi.
 5. Gli interventi di ristrutturazione di tipo b (RSb) di ampliamento e sopraelevazione e di demolizione e nuova costruzione (D/NC) sono subordinati alla corresponsione del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, come determinati dalla relativa delibera del Consiglio Comunale.
 6. Casi particolari

Area 18.1.3: Centro Intermodale Merci. Per quanto attiene destinazioni d' uso, parametri e modalità di intervento, nonché l' analisi relativa alla valutazione di impatto ambientale, si rimanda allo S.U.E. dell' area, approvato in data 8/5/86 con delibera regionale n. 144-6551

5 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

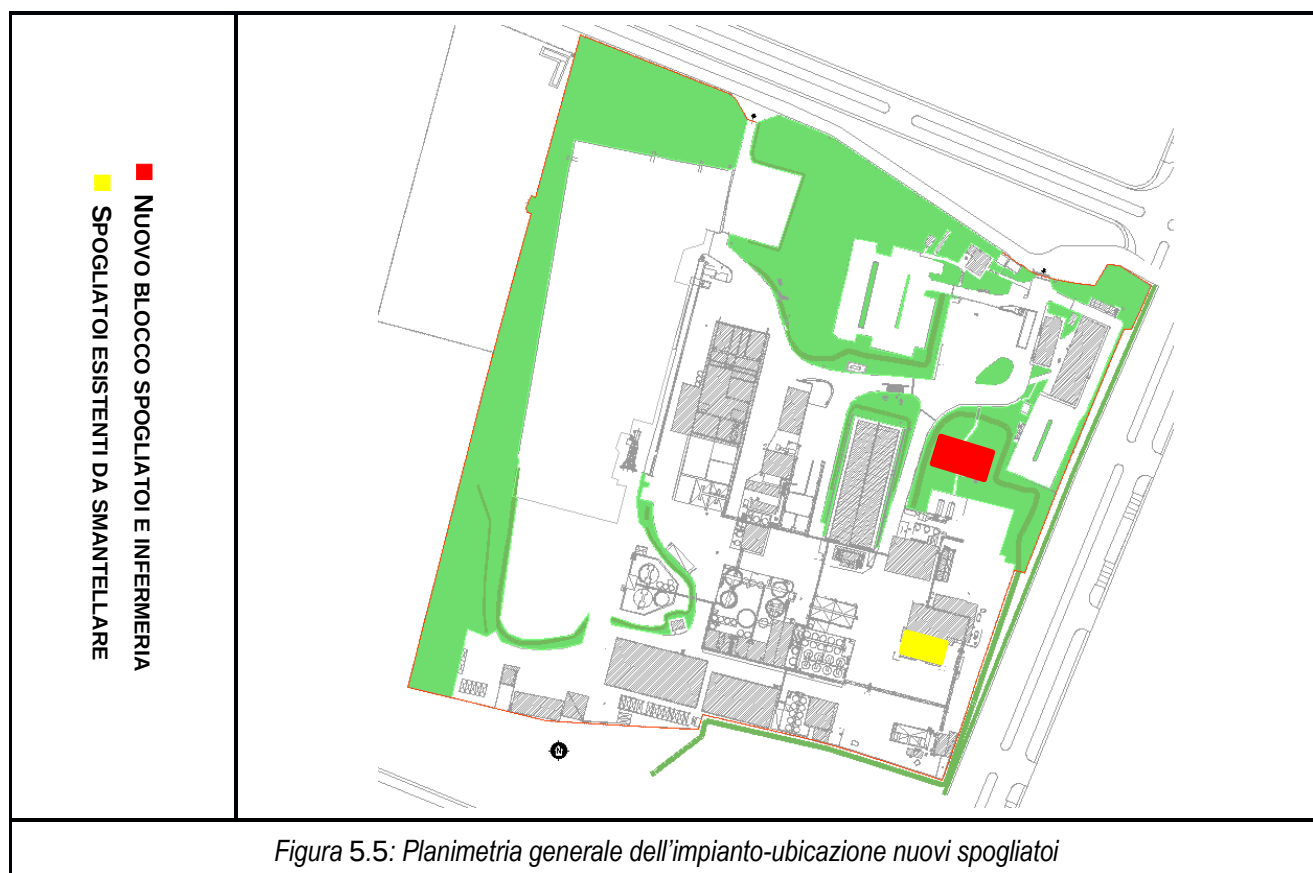
L'intervento consiste nella costruzione di un nuovo blocco spogliatoi con annessa infermeria, e successivo smantellamento degli spogliatoi esistenti.

Gli spogliatoi esistenti necessitano di un intervento di rinnovo completo, che interessa sia gli impianti sia le finiture. Per meglio gestire la piattaforma durante la fase di cantiere, e quindi per evitare interferenze tra cantiere e personale, si è optato per la costruzione di un nuovo edificio e per il successivo smantellamento dei vecchi spogliatoi.

Gli obiettivi del presente progetto definitivo sottendono principalmente a:

1. Realizzare una nuova struttura di servizio all'attività della piattaforma
2. Ricollocare sia l'area break con relativi distributori automatici sia l'infermeria
3. Minimizzare i tempi di cantiere

5.1 Localizzazione dell'intervento in progetto



L'area sulla quale sorgerà il nuovo spogliatoio e infermeria è localizzato sul versante est della piattaforma. L'ubicazione è strategica, infatti:

- E' facilmente accessibile dai parcheggi e dall'ingresso della piattaforma
- E' localizzata in posizione sopraelevata tra l'area degli uffici amministrativi e le aree degli ambienti operativi.
- E' sufficientemente distante dalle principali arterie di comunicazione (traffico pesante), ma adiacente ad un piazzale raggiungibile dalle ambulanze di soccorso

5.2 Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura di servizio all'attività della piattaforma, con dotazioni in linea con la normativa e le necessità dell'utenza. In particolare il Layout dei locali è stato progettato in modo tale da consentire, una dislocazione delle attrezzature, degli arredi, dei passaggi e delle vie di uscita rispondenti a criteri di funzionalità e di ergonomia per la tutela e l'igiene dei lavoratori, e di chiunque acceda legittimamente ai locali stessi.

L'area destinata ad accogliere il blocco spogliatoi avrà un'estensione di circa 460 m². Il piano di calpestio sarà sopraelevato di circa 30 cm rispetto al piano di campagna, con un vuoto sanitario tra la platea di fondazione e il pavimento dei locali.

L'edificio, come mostrato in figura 4.6, ospiterà infermeria, area break, bagni e spogliatoi maschili nonché bagni e spogliatoi femminili. L'altezza netta nei locali spogliatoio e nell'infermeria sarà pari o superiore a 270 cm.

L'edificio si sviluppa su un solo piano fuori terra, soluzione efficace per il superamento delle barriere architettoniche. Si rimanda allo specifico elaborato grafico per il dettaglio del superamento delle barriere architettoniche.

L'aerazione dei locali è garantita mediante un sistema di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore. L'illuminazione sarà di tipo artificiale.

Gli spogliatoi saranno dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.

Il layout dello spogliatoio maschile comprende:

- Un filtro di ingresso verso lo spogliatoio "pulito"
- Un open space adibito a spogliatoio "pulito" (42.3mq)

- Un locale con 12 docce
- Un corridoio a senso unico (verso spogliatoio “sporco”) con tre servizi igienici dotati di WC e lavabo
- Un locale open space adibito a spogliatoio “sporco” (41.7mq)
- Un filtro di uscita dallo spogliatoio “sporco”

Il layout dello spogliatoio femminile comprende:

- Un filtro di ingresso verso lo spogliatoio “pulito”
- Un open space adibito a spogliatoio “pulito” (21.5mq)
- Un locale con 5 docce
- Un corridoio a senso unico (verso spogliatoio “sporco”) con due servizi igienici dotati di WC e lavabo
- Un locale open space adibito a spogliatoio “sporco” (21.8mq)
- Un filtro di uscita dallo spogliatoio “sporco”

Il layout dell’infermeria comprende:

- Una camera di medicazione (11.8 mq)
- Un bagno accessibile con antibagno

Per il locale infermeria è garantita l’illuminazione naturale mediante una superficie utile finestrata prospiciente verso l’esterno dell’edificio superiore a 1/8 della superficie di pavimentazione.

Nella tabella a lato sono riportati in dettaglio tutti i locali del nuovo blocco spogliatoi.

Abaco dei locali			
N°	Destinazione d'uso	Superficie del locale	Volume Netto (h 2.70 m)
30	Area Ristoro	8.2 m ²	22.3 m ³
31	Locale Tecnico	10.8 m ²	29.3 m ³
32	Spogliatoio Maschile Pulito	42.3 m ²	114.1 m ³
33	Ingresso	5.0 m ²	13.6 m ³
34	Spogliatoio femminile Pulito	21.5 m ²	58.0 m ³
35	Ingresso	4.7 m ²	12.6 m ³
36	Docce Femminili	9.6 m ²	25.9 m ³
37	WC	2.8 m ²	7.5 m ³
38	WC	2.8 m ²	7.6 m ³
39	WC	2.8 m ²	7.5 m ³
40	WC	3.4 m ²	9.2 m ³
41	WC	2.8 m ²	7.5 m ³
42	Docce Maschili	21.2 m ²	57.4 m ³
43	Spogliatoio maschile Sporco	41.7 m ²	112.5 m ³
44	Spogliatoio Femminile Sporco	21.8 m ²	58.8 m ³
45	Uscita	4.7 m ²	12.6 m ³
46	Infermeria	11.8 m ²	32.0 m ³
47	Uscita	5.2 m ²	14.0 m ³
48	WC	4.0 m ²	10.7 m ³
49	Antibagno	3.2 m ²	9.6 m ³

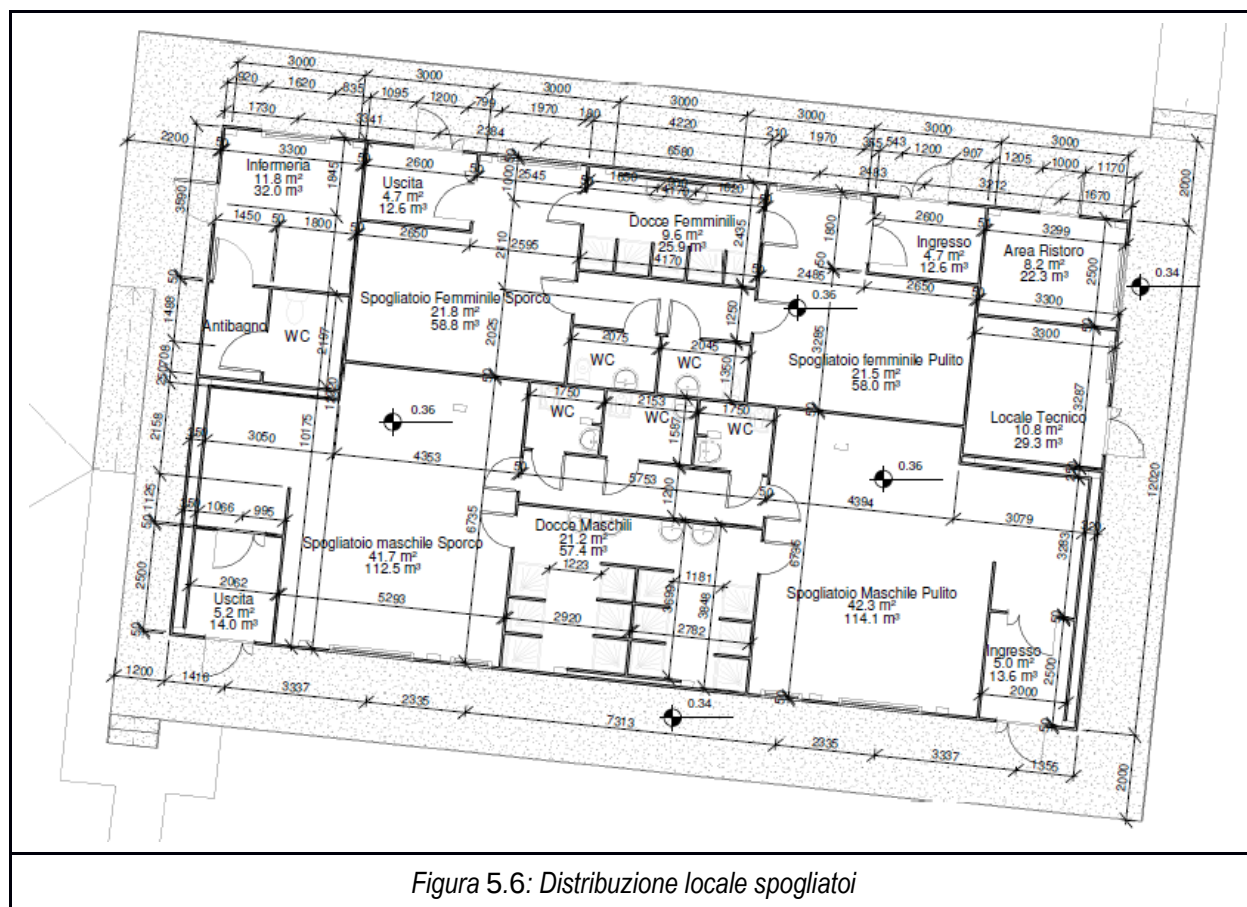


Figura 5.6: Distribuzione locale spogliatoi

5.3 Le caratteristiche costruttive

La soluzione costruttiva adottata consiste in una struttura prefabbricata con lo scopo di minimizzare i tempi di cantiere a favore di una maggiore sicurezza di gestione della piattaforma riducendo di conseguenza i tempi di coesistenza del cantiere e dell'attività produttiva. Questa tipologia presenta l'ulteriore vantaggio di rendere più facilmente reversibile l'intervento.

La platea su cui verrà fondata la struttura prefabbricata, sarà realizzata su pali.

L'involucro edilizio sarà realizzato in lamiera coibentata con trasmittanze termiche conformi ai limiti di legge. I serramenti saranno realizzati in PVC, con vetri di sicurezza e trasmittanze termiche conformi ai limiti di legge.

La copertura sarà realizzata con doppia falda. Come meglio descritto negli elaborati grafici è prevista l'installazione di una linea vita per l'accesso in sicurezza alla copertura.

Le caratteristiche dei materiali impiegati per le finiture saranno tali da consentire la facile pulizia di tutte le superfici evitando l'accumulo della polvere ed i rivestimenti saranno facilmente pulibili e igienizzabili con le sostanze in comune commercio. In particolare tutte le superfici saranno lavabili per un'altezza non inferiore a 2m.

5.4 Caratteristiche degli impianti

I locali spogliatoi e infermeria sono dotati di riscaldamento e acqua fredda e calda. L'energia termica necessaria per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria del nuovo blocco spogliatoi sarà ricavata dal cascame di produzione dell'impianto. I terminali del riscaldamento saranno di tipo Fan Coil. Si rimanda all'integranda relazione tecnica di contenimento del consumo energetico degli edifici per ulteriori dettagli.

Tutti i locali del blocco spogliatoi saranno provvisti di ventilazione meccanica con sistema di recupero del calore.

I locali daranno provvisti di impianto elettrico per illuminazione e forza motrice. Ai sensi della L. 37/08 l'impianto è soggetto ad obbligo di progettazione. Si rimanda all'integrando progetto per ulteriori dettagli.

6 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1



2



3